

ARZANO La III commissione permanente incontrerà alle 11 i sindacati. Intanto continuano le proteste dei dipendenti

Mercatone Uno, oggi vertice in Regione

ARZANO. Tempo agli sgoccioli per tentare di trovare una soluzione alla crisi occupazionale dell'importante realtà commerciale Mercatone Uno, dove l'incubo della cassa integrazione, dopo l'aggravarsi della situazione finanziaria, affligge i 38 dipendenti del punto vendita in via Atellana.

La crisi sarà oggetto dell'audizione che la III Commissione Regionale permanente, presieduta da Giovanni Baldi, terrà oggi alle 11 con i sindacati confederali nella sala riunioni al secondo piano della sede del Consiglio Regionale della Campania al Centro Direzionale di Napoli isola F13.

«Non solo la questione di "Mercatone Uno" a Mirabella Eclano ma anche quella della sede di Arzano nell'audizione con l'azienda e i sindacati», è l'impegno l'impegno di Luciano Schifone, consigliere regionale di "Fratelli d'Italia-AN e Presidente del Ta-

volo di Partenariato a proposito dell'emergenza occupazionale nell'ipermercato specializzato nella commercializzazione di prodotti per la casa.

Ieri mattina i 38 lavoratori di Arzano hanno inscenato l'ennesima protesta contro la decisione dell'azienda di chiudere la sede napoletana mettendone a rischio il posto di lavoro. «Nella situazione- continua- economica ed occupazionale che continua a rendere problematica la quotidianità dei lavoratori campani, non ci si può consentire la perdita di ulteriori opportunità occupazionali. Bisogna fare in modo, quindi, che non solo i 38 addetti di Arzano ma anche quelli di Mirabella Eclano non abbiano a subire ulteriori conseguenze dalla crisi in atto. Tanto più che la vicenda "Mercatone Uno" va a sommarsi, nel caso di Arzano, con quelle di Micron Semiconductor, Leroy Merlin, Mida Cash and Carry (ingrosso alimentari), Nuova

Sinter group ed altri, che hanno già prodotto una perdita occupazionale di poco più di 400 unità, senza contare i relativi indotti che portano sicuramente il dato complessivo intorno a mille posti di lavoro cancellati».

«Il che- conclude Schifone- in una situazione estremamente difficile come quella di Arzano, nell'area nord di Napoli a pesantissima presenza della criminalità organizzata, rischierebbe di alimentare l'insostenibilità sociale e il degrado socio-economico con notevoli e pericolose conseguenze anche sul piano dell'ordine pubblico». Sono in pericolo, in Italia, complessivamente 79 punti vendita, 3.700 addetti circa più l'indotto e 30 gioiellerie. L'indebitamento è di 425 milioni di euro. Per salvare l'azienda si cercano potenziali investitori.



● I dipendenti di Mercatone Uno



Peso: 30%